SCUOLA

I RISCHI DELLA RETE

TECNOLOGIA

Gli studenti, attraverso la proiezione su visori 3D, hanno la possibilità di simulare e prevenire i comportamenti antisociali

Bullismo, arrivano in Puglia le lezioni di «difesa online»

In alcuni istituti l'iniziativa della Polizia e dell'Università La Sapienza

GIANPAOLO BALSAMO

● Giovani e legalità. Un binomio a volte segnato da violenza, bullismo, cyberbullismo, conseguenze spesso di un uso non consapevole delle reti social.

Fenomeni, purtroppo diffusi tra i ragazzi, basti pensare che in Puglia un adolescente su cinque è stato vittima di bullismo e nella metà dei casi il comportamento del bullo è stato addirittura sistematico.

CYBERSECURITY Polizia postale

Per questo motivo nei giorni scorsi è stata avviata in alcuni istituti scolastici superiori della Puglia (lo scorso 31 gennaio presso l'Istituto di istruzione superiore «Riccardo Lotti» di Andria, ieri presso l'Istituto di istruzione superiore «Leonardo da Vinci» a Cassano delle Murge, oggi presso l'Istituto di istruzione superiore «Pietro Sette» di Santeramo in Colle e domani presso l'Istituto di istruzione superiore alberghiero Ipeoa «S. Pertini» di Brindisi) l'iniziativa di educazione alla legalità «Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele» finalizzata alla prevenzione di comportamenti antisociali espressi attraverso l'uso della realtà virtuale immersiva.

Si tratta di un progetto sviluppato dalla Polizia di Stato in partenariato con il Dipartimento di Psicologia dell'Università «Sapienza» di Roma, finanziato con fondi del «Pon Legalità» e che interessa le regioni Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Sicilia.

Obiettivo del programma, di assoluta originalità anche nel panorama accademico internazionale, è la costruzione di un protocollo formativo che valorizzi le diverse prospettive della vittima e dell'autore di condotte illegali attraverso la proiezione su visori 3D di scenari e situazioni costruiti per indurre stati emozionali profondi.

Partendo dalle scuole e, dunque, dagli studenti, si punta a realizzare una nuova modalità di formazione basata su evidenze scientifiche tesa a sensibilizzare e rendere consapevoli i giovani adolescenti verso temi come il cyberbullismo, il «grooming» online (l'adescamento si verifica quando un adulto manifesta un interesse sessuale inadeguato nei confronti di un minore e lo approccia online), l'«hate speech» (o discorsi d'odio si intendono espressioni d'intolleranza rivolte contro delle minoranze), il «sexting» (l'invio di testi o immagini sessualmente esplicite tramite Internet o telefono cellulare), il «sextortion» (sesso ed estorsione), la falsificazione dell'identità personale, i disturbi alimentari e altri comportamenti antisociali.

A livello regionale, come ci conferma il dirigente del Compartimento Polizia postale e delle telecomunicazioni «Puglia», Fulvio Manco, se è vero che nel 2021, i casi di cyberbullismo sono aumentati del 13% rispetto al 2020, è altrettanto vero che nel 2022 si è assistito ad una inversione di tendenza, con un calo del 41%. Gli esperti poliziotti informatici baresi sono stati impegnati in 13 indagini, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso ne avevano avviate 23.

Un dato che apparentemente è positivo ma che potrebbe nascondere un fenomeno sommerso che non riesce ad emergere.

PEDOPORNOGRAFIA

Nella nostra regione per questo reato sono state arrestate 2 e 34 denunciate

Le vittime di bullismo e cyberbullismo, infatti, spesso non denunciano, non chiedono aiuto e, in silenzio, subiscono i ricatti e soprattutto violenze psicologiche da parte degli «orchi» online.

Il capitolo più scottante è stato quello degli adescamenti e della pedopornografia, due parole che indicano una nuova emergenza. Nel 2022 sono aumentati del 3% i casi trattati in tutta Italia: minori approcciati sul web da adulti abusanti.

In Puglia gli arresti per pedopornografia sono stati 2 mentre 142 sono state le persone denunciate in totale, 34 per pedopornografia.

«I rischi della rete per i minori iper-connessi, sono dietro l'angolo. La parola d'ordine è "denunciate!" Denunciare, sempre, i pericoli dei reati informatici, delle truffe on-line, dei furti d'identità digitali legati alle nuove tecnologie, sempre più invasive nella vita dei nativi digitali. Ogni giorno come Compartimento Poltel Puglia siamo costantemente impegnati non soltanto nelle attività investigative ma, anche, nelle scuole per i mettere in guardia gli studenti su tematiche quali il contrasto al bullismo virtuale, gli adescamenti sui social, la pedopornografia. Il consiglio per tutti i "naviganti", minori o adulti, è sempre quello di essere consapevoli che la Rete non è un mondo virtuale, poiché le nostre azioni online hanno sempre conseguenze pienamente reali».

In quest'ottica di prevenzione si inserisce l'iniziativa di educazione alla legalità attraverso l'uso della realtà virtuale sviluppato dalla Polizia di Stato e l'Università la «Sapienza» di Roma. «Il ruolo della scuola nel contrasto al fenomeno - conclude il dirigente Manco - è fondamentale. Non dimentichiamo che l'obiettivo finale di #neipannidicaino è proprio quello di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze verso il rischio di abuso di azioni digitali prevenendo così condotte antisociali».

VISORI 3D A scuola per difendersi dai rischi della rete

PARTE DA BARI LA FORMAZIONE REGIONALE

Biblioteche scolastiche 500 docenti pugliesi nel progetto del Miur

● Oltre 500 docenti pugliesi coinvolti in un progetto finalizzato alla promozione e diffusione della biblioteca scolastica, intesa come istituto di democrazia e mezzo che consente ai più giovani di avvicinarsi e accedere ai libri e alla lettura, strumenti fondamentali per la crescita e il dialogo.

La Puglia, insomma, nonostante sia considerata fanalino di coda per numero di lettori, spicca invece tra le 18 regioni italiane per aver iscritto, con la scuola-polo «Marco Polo» di Bari (designata dal Ministero dell'Istruzione e del merito su indicazione dell'Usr Puglia) ben 750 docenti alla fase nazionale e più di 500 a quella regionale alla formazione sulla promozione della lettura e delle biblioteche scolastiche, prevista espressamente dalla legge 15 del 2020 che ha introdotto il Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura, una politica socio-culturale mirata allo sviluppo della formazione, della conoscenza e del progresso economico e sociale del nostro Paese.

IL PROGETTO Biblioteche scolastiche

L'evento di lancio della formazione regionale si è svolto nei giorni scorsi a Bari: è stata una giornata interamente dedicata al confronto e alla discussione dei maggiori promotori della lettura, non solo provenienti dal mondo della scuola ma da tutti gli ambiti e i territori della Puglia. Nel corso dell'incontro si sono alternate voci istituzionali, Esterina Lucia Oliva, dirigente dell'Usr Puglia, la dirigente dell'Iiss Marco Polo di Bari, Rosa Scarcia, l'assessore alle Politiche educative e giovanili del Comune di Bari, Paola Romano, la direttrice del polo biblio-museale di Foggia, Gabriella Berardi, l'editore Alessandro Laterza, la presidente Aib Puglia, Lucia Di Palo, la presidente dei Presìdi del libro, Orietta Limitone e il ricercatore Sisus, Antonio d'Itollo.

«Abbiamo percepito grande entusiasmo e voglia di investire sulla promozione della lettura, anche costruendo sinergie con il territorio», hanno commentato soddisfatte Francesca Dinapoli e Francesca Tritto, entrambe docenti del «Marco Polo» e curatrici del progetto formativo su base regionale. «Ammirevole la partecipazione della comunità scolastica pugliese finalizzata a vincere questa sfida per la cultura che necessariamente passa per le biblioteche».

Dello stesso avviso anche la dirigente dell'Iiss barese: «Valorizzare la biblioteca come spazio di socialità e condivisione della lettura significa favorire la crescita di esperienze democratiche e sostenere l'innovazione didattica intesa come consapevole confronto con gli immaginari letterari che sanno superare le frontiere fisiche e culturali», ha aggiunto la preside del «Marco Polo».

Nei prossimi giorni, a partire da fine febbraio, prenderà avvio il percorso di formazione regionale articolato in workshop a Bari e, per favorire la partecipazione dei docenti delle diverse province, anche nelle città di Lecce e Foggia. I workshop saranno occasione di sperimentazione laboratoriale su alcuni aspetti specifici legati alla lettura. Sono in programma anche sette webinar tenuti da figure di rilevanza nazionale come Gino Roncaglia, Luisa Marquardt, Paolo Di Paolo, che parlerà della Scuola Holden di Torino, e l'Associazione Hamelin di Bologna, che approfondirà la letteratura per immagini, comics, manga, graphic novel, generi particolarmente amati dai giovani lettori.

[gianpaolo balsamo]

ISTRUZIONE MOBILITAZIONE DEL SINDACATO CONTRO GLI ACCORPAMENTI

Dimensionamento scolastico Snals: Emiliano segua De Luca impugni la decisione del governo

●**BARI.** «Invito il presidente della Regione Puglia a seguire la linea del governatore della Campania» Vincenzo De Luca «che ha deciso di impugnare la decisione del governo sul dimensionamento della scuola davanti alla Corte Costituzionale. Ancora una volta il Sud è il più colpito dalle scelte dell'esecutivo». È l'appello del segretario regionale di Snals Puglia, Vito Masciale, preoccupato «per il destino di circa 40 istituti scolastici pugliesi che, secondo i criteri stabiliti dall'art.99 della Legge di Bilancio 2023, rischiano di perdere l'autonomia».

REGIONI De Luca e Emiliano

Gli Uffici scolastici regionali e provinciali - evidenzia in una nota lo Snals Puglia - «hanno iniziato a pubblicare i piani di dimensionamento scolastico per l'anno 2023/24 e risulta evidente che le fusioni riguarderanno soprattutto il Mezzogiorno. Secondo le stime, la Puglia sarà tra le regioni più colpite, insieme, appunto, a Campania, Sicilia, Calabria, e Sardegna. Questi territori risentono, tra l'altro, anche di un pesante calo demografico». «Anche se la norma avrà effetto principalmente a partire dal 2024/2025 - prosegue il sindacato - già dal prossimo settembre molti istituti si troveranno a dover condividere il dirigente». «Questo - spiega Masciale - avrà grosse ricadute occupazionali sul contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, che verrà calcolato sulla base di un coefficiente tra i 900 e i 1000 alunni. In questo momento il dialogo tra istituzioni e parti sociali è quanto mai determinante». *[Ansa]*

Giornalismo economico corso di formazione alla Lum «Degennaro»

Lezioni in comunicazione d'impresa

● Informare e comunicare correttamente in modo efficace ha sempre più un valore strategico nel mondo globalizzato. Specie in un campo come quello economico, in cui un buon giornalismo e una buona comunicazione d'impresa sono fondamentali per ogni azienda.

Su queste basi è nato il corso di alta formazione in Giornalismo economico e comunicazione d'Impresa della Business School della Libera Università Mediterranea «Giuseppe Degennaro».

Il corso, destinato a laureati, giornalisti, esperti di comunicazione e dei social media, manager, dirigenti della pubblica amministrazione, amministratori pubblici, fornirà ai partecipanti tutto il know how di un buon giornalismo economico, anche grazie a esperienze dirette e pratiche in aziende.

La metodologia didattica comprende metodi attivi di insegnamento che stimolano una proficua dinamica individuale e di gruppo. Fra questi: discussione di casi aziendali, esercitazioni, role playing e simulazioni, testimonianze aziendali e company visit affrontati da un team di professionisti di primissimo piano in campo nazionale. *[red.pp]*